

SINDACATO COMMERCIALISTI ITALIANO

Ai Candidati Presidenti e Vice Presidenti
del Consiglio Nazionale

OGGETTO : Programmi elettorali liste “Vivere la professione” ed “Etika”.

Gentili aspiranti Presidenti e Vice Presidenti,

abbiamo letto con attenzione i rispettivi programmi elettorali ed apprezzato molti temi che se attuati, consentirebbero se non di superare la crisi almeno di contenere le sofferenze di molti Colleghi, giovani ed (ahimè) anche meno giovani, aumentando il senso di appartenenza alla categoria.

Come già ricordato nella stampa specializzata (Cfr. rivista Eutekne del 2 Luglio 2014) torniamo a raccomandare la valutazione di alcuni argomenti a nostro avviso improcrastinabili.

Facciamo riferimento in particolare a :

1. la riforma del sistema elettorale del CN (improntata o orientata al suffragio universale);
2. l'approvazione esplicita del conto preventivo del Consiglio Nazionale;
3. la significativa revisione di tutte le voci di spesa del bilancio del CN.
4. la riforma del contenzioso tributario.

I primi tre punti possono inquadrarsi nella generale *riforma del D.Lgs 139/2005* che ha mostrato negli anni diverse criticità come evidenziato anche da numerosi interventi nel corso di alcuni convegni e dibattiti che sono state già oggetto di studio analitico da parte di 2 Colleghi associati al nostro sindacato. Tra i diversi limiti, l'attuale sistema elettorale non si ritiene "democratico" perché i 115.000 colleghi che fanno parte della nostra Categoria non hanno la possibilità di eleggere direttamente i propri Consiglieri Nazionali alla guida della stessa ed è forse questa una delle cause che ci ha condotti al Commissariamento.

La *riforma del contenzioso tributario* si impone a nostro avviso per 2 motivi :

- a) l'attuale composizione delle Commissioni Tributarie non garantisce l'adeguata specializzazione indispensabile per coloro che devono dirimere controversie specialistiche di carattere tributario che in molti casi presuppongono anche conoscenze tecniche e ragionistiche. Sotto tale profilo crediamo che la presenza obbligatoria di almeno un Collega commercialista in ogni sezione sia una garanzia per tutti : per il contribuente che probabilmente non sarebbe più ingiustamente soccombente (come troppo spesso accade) e per l'A.F. che non si trascinerebbe più inutili quanto dispendiosi contenziosi, concentrando gli sforzi sull'evasione "vera".
- b) l'attuale mediazione tributaria, oltre ad essere una sovrapposizione dell'accertamento con adesione non da garanzia di terzietà.

Abbiamo apprezzato l'intento di presidiare la nostra Categoria anche attraverso l'istituzione di una Commissione politica permanente che eserciti attività di lobbying (cosa che sinora hanno fatto molto meglio di noi altre categorie sociali !) e riteniamo che questo tema debba passare anche per :

- a) l'individuazione di precise esclusive professionali ;
- b) la valorizzazione ed il recupero della funzione di controllo negli organismi societari, i cui requisiti per la costituzione dell'organo sono stati nel tempo sistematicamente e significativamente "alleggeriti" o "annacquati" senza che dai "limitati" (e strumentali !)

risparmi conseguenti ne sia derivato alcun beneficio per le aziende e per l' economia in genere.

Per quanto riguarda la funzione di *controllo negli Enti locali* non ci pare giusto che il giovane Collega possa svolgere soltanto incarichi di revisore unico nei Comuni con meno di 5.000 abitanti, sembrerebbe invece eticamente più corretto che debba fa parte di un Collegio proprio per acquisire esperienza che al momento non ha. Lo stesso obbligo di mantenimento dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco dei revisori degli enti locali su base annuale ci pare eccessivamente ed ingiustamente burocratico.

Due ultime considerazioni generali.

Abbiamo apprezzato la volontà delle due liste di rendere più economica e trasparente l'attività del Consiglio Nazionale ma vorremmo da subito anche delle *quantificazioni numeriche* e non fermarsi alle generiche enunciazioni di principio (Es. non basta annunciare la volontà di ridurre il numero dei Consiglieri perché se la riduzione fosse da 21 a 19 la modifica non sarebbe di sostanza e così pure per tutto ciò che riguarda la c.d. *spending review*).

La nostra Categoria è socialmente, economicamente e culturalmente importante eppure troppo spesso assente nei tavoli, nelle commissioni e nei dibattiti che hanno per oggetto temi economici. Pensiamo a quello della spesa pubblica (fuori controllo), alla dilagante corruzione ed alla crisi economica devastante che sta spiazzando completamente il nostro sistema produttivo. Crediamo che molti di noi proprio perché consulenti vicini alle aziende in difficoltà, meglio di altri possano offrire delle risposte intelligenti ed adeguate alla gravità della situazione. Chiediamo pertanto al nuovo Consiglio Nazionale di impegnarsi fortemente anche nel dare contributi al Governo ed al Parlamento su questo fronte per il bene comune delle nostre aziende e del nostro paese.

Presidiamo costantemente la Categoria (continuamente attaccata particolarmente in questo periodo di Commissariamento), difendiamo il sistema ordinistico (migliorandolo ed aggiornando il D.Lgs

139/2005 tenuto anche conto delle pressanti esigenze che giungono dalla base) perché ciò significa anche preservare l'autonomia delle nostre Casse di previdenza.

Con l'auspicio che tali spunti possano costituire elemento di riflessione e di evoluzione dei singoli programmi elettorali raccomandiamo infine l'abbandono di qualsiasi contenzioso che possa ulteriormente deteriorare il rapporto fiduciario con la base e la pubblica opinione.

Il Sindacato italiano Commercialisti insieme agli altri sindacati (con i quali siamo in relazione ed auspichiamo forme più strette di integrazione) è disponibile a collaborare dando il proprio contributo fattivo (e non distruttivo) di idee.

Grazie del Vostro impegno ed auguri al futuro Consiglio Nazionale ed alla nostra professione.

Perugia, 10 Luglio 2014

Per Sindacato italiano Commercialisti
Il Presidente
Stefano SFRAPPA